

# Economia & LAVORO

economia@mondopadano.it

Venerdì 11 luglio 2025

## MICRODATA

## Una sfida condivisa

**M**icrodata Group, azienda cremonese specializzata in soluzioni per l'automazione della gestione aziendale attraverso dati e documenti, è stata fondata nel 1990 da Carolina Cortellini e Alfredo Lupi. Il primo dipendente è stato Gianluca Ottaviani, compaesano di Carolina, a cui è stata fatta la proposta con una visita nella sua casa di Gabbioneta. Gianluca, 60 anni ben portati, è andato in pensione a fine maggio, salutato con una grande festa. Nel '90 era da solo, oggi i dipendenti di Microdata sono oltre 570. «Carolina e Alfredo - racconta Ottaviani - erano venuti a chiedermi se volessi far parte di un nuovo progetto, il loro sogno imprenditoriale. Stavo già lavorando da 9 anni in un'azienda che produceva sonde di precisione, ad un buon livello tecnologico. Ma non ho avuto dubbi, ho detto sì. Senza perdere tempo, abbiamo iniziato ad installare le prime 3 macchine: una microfilmatrice, una sviluppatrice che trattava le bobine di microfilm e un visore. Poi ci siamo dotati di un software e abbiamo iniziato in questo modo. C'era un primo pc, lo ricordo un po' ingombrante». «Era da tempo che pensavamo a come mettere a terra il nostro desiderio di aprire un'azienda. Poi, un nostro amico fotografo - spiega Carolina Cortellini - aveva una marea di rullini da sviluppare e un'azienda gli aveva chiesto se potesse occuparsi anche di microfilmare documenti. Abbiamo colto la palla al balzo e ci siamo detti: lo facciamo noi!».

a pagina VII

## PROFESSIONISTI



## MARCO BERTOLINI

## Farmacista, sulle orme dello zio

In un contesto in cui il ruolo del farmacista sta assumendo una funzione sempre più strategica, la testimonianza di Marco Bertolini, giovane farmacista di Crema, offre uno spunto concreto per comprendere l'evoluzione della professione. Classe 2000, Marco ha scelto di proseguire il percorso avviato da suo zio Giorgio nella storica Farmacia Bertolini, nel cuore della città.

a pagina XIX

## SINDACATI



## ANGELO LAFACE

## I trasporti devono essere più sicuri

Un decreto recente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevede che entro il 31 dicembre 2025 tutte le aziende che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale dovranno installare, sui mezzi, per facilitare e garantire un maggiore sicurezza, dispositivi autonomi e indipendenti dal veicolo. A commentare le novità è Angelo Laface, segretario del presidio Fit-Cisl di Cremona.

a pagina XVII

**Evoluzione continua**

Associazione Industriali Cremona

"... quotidianamente al fianco delle imprese"

**L'EVENTO**

All'Associazione Industriali l'evento "generAZIONI. VIAGGIO NEL FUTURO DELL'IMPRESA" promosso dal Gruppo Giovani

alle pagine II e III

## ALL'INTERNO

## Università &amp; lavoro

## Alla Cattolica le prime due borse di studio dedicate a Vito Zucchi

Due nuove borse di studio per premiare il merito e l'eccellenza, nel campus di Santa Monica. Sono i riconoscimenti conferiti a due studenti della laurea magistrale in Innovazione e imprenditorialità digitale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Angelica Darosi e Luca Mazzini, grazie al sostegno della Fondazione Banca Popolare di Cremona.

a pagina XXI

## Giovani &amp; lavoro

## Maria Quaranta, da Ravenna a Cremona per Musicologia

La scoperta di una Cremona che non è solo la città dei violini ma è anche la città della musica nell'accezione più ampia del termine ha permesso a Maria Quaranta, giovane di 27 anni di Lugo di Ravenna, di laurearsi con una tesi "Cremona Music city: per una mappatura dell'ecosistema musicale cremonese", presso il Dipartimento locale di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia.

a pagina XX

## GREEN ECONOMY

## La foresta in città... ci salverà

Il clima cambia e le città si adattano. Tra il 2018 ed il 2024, infatti, sono raddoppiati i centri urbani europei, che hanno adottato un piano di adattamento climatico. Parigi, ad esempio, ha accelerato la creazione di "isole di raffrescamento" urbano ed il piano per la deimpermeabilizzazione delle superfici. Rotterdam ha investito in infrastrutture per la gestione dell'acqua, dai "water square" ai "tetti verdi". Ne parliamo con Marzio Marzorati, presidente di Fondazione ForestaMI.

a pagina X



## COLDIRETTI

LA DIFESA DELL'UE PASSA DALL'AGRICOLTURA

## Per un'Europa diversa

Coldiretti, la più grande organizzazione agricola europea, si mobilita per un'Europa diversa. Un'Europa che sappia mettere la sicurezza alimentare al centro della sua strategia per la sicurezza generale. Senza produzioni alimentari, diventiamo ancora più fragili e dipendenti dall'estero. E' necessario assicurare ai cittadini riserve strategiche di cibo. Chi lo può fare? I contadini. Insieme alle industrie e alle realtà della distribuzione europee che hanno a cuore lo sviluppo di filiere eque. Quel sistema agroalimentare che solo in Italia dà lavoro a 4 milioni di persone.

a pagina XIII



**BT** **BIO·TECH**  
ENGINEERING  
&  
CONSULTING  
SICUREZZA - QUALITÀ - AMBIENTE  
www.bio-tech.it

Via San Bernardo, 23/a-t - 26100 CREMONA  
Tel. +39 0372 455390 - 433188 - info@bio-tech.it

**CONSULENZA**  
SICUREZZA SUL LAVORO  
MEDICINA DEL LAVORO  
AMBIENTE · QUALITÀ  
ORGANISMO DI VIGILANZA  
ADEGUAMENTI AL D.LGS. 231/01

**INGEGNERIA**  
MARCATURA CE  
PREVENZIONE INCENDI  
PROGETTAZIONE - VERIFICA ATTREZZATURE

**FORMAZIONE**  
PRIMO SOCCORSO - ANTINCENDIO  
RSPP - RLS - PREPOSTI - DIRIGENTI  
CARRELLISTI - PIATTAFORME - CARROPONTE  
FORMAZIONE GENERALE - RISCHI SPECIFICI  
ACCORDO STATO-REGIONE  
SPAZI CONFINATI - LAVORO IN QUOTA  
HACCP

Da oltre 15 anni,  
al servizio delle imprese

ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI CREMONA L'EVENTO "GENERAZIONI. VIAGGIO NEL FUTURO DELL'IMPRESA"

# Idee, tenacia, competenze, visione

Stefano Rossi, Mario Benedetto, Guglielmo e Gian Domenico Auricchio e Alice Pretto

di Stefano Frati

“L'Italia è ricca di piccole imprese dinamiche, i cui titolari, grazie allo spirito imprenditoriale e alla capacità di prendere decisioni rapide, riescono a cogliere le opportunità di mercato e ad adattarsi velocemente ai cambiamenti normativi, facendo crescere costantemente i loro ricavi nel lungo periodo. Tali qualità si riscontrano sia nelle imprese attive in settori tradizionali, come l'alimentare, sia nelle start-up dei settori più recenti, come l'energia solare, l'e-commerce e il marketing digitale”. Decine di queste aziende sono entrate nella classifica inaugurale dei Campioni europei della crescita a lungo termine: il giudizio del Financial Times, pubblicato sei mesi fa, è il dato fondamentale per capire “GenerAZIONI”, l'incontro di martedì scorso tenuto nella sede dell'Associazione Industriali di Cremona. Il tema della discussione, sviluppato attorno al ricambio generazionale, ha una declinazione tipicamente italiana: l'articolo sopraccitato fa riferimento al cosiddetto Quarto Capitalismo, termine con il quale si fa riferimento a imprese italiane di dimensione intermedia, le

## I valori più alti del Made in Italy

Capacità di prendere decisioni rapide, cogliendo le opportunità di mercato, adattandosi ai cambiamenti

quali – la definizione è dell'Enciclopedia Treccani – “a partire dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso, hanno conseguito un notevole successo in termini di crescita delle esportazioni e di capacità competitiva sui mercati internazionali. Il successo del Quarto Capitalismo è riconducibile alla capacità di combinare la flessibilità produttiva delle piccole imprese alla proiezione su scala internazionale delle grandi multinazionali e per tale ragione sono definite anche multinazionali tasca-bili”.

Queste premesse incorniciano con precisione il dialogo e le riflessioni fra padre e figlio, Gian Domenico e Guglielmo Auricchio, raccolte da Mario Benedetto, giornalista e professore alla Luiss Business School. “La staffetta da padre in figlio”, la sezione predominante - circa due ore - è introdotta dal breve intervento di Stefano Rossi, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona: «Questa è la diciassettesima tappa di GenerAZIONI ed Auricchio, una società che quest'anno sta avvicinando il centocinquantesimo anno – la sua fondazione risale al 1876 –, rappresenta una storia di vero successo. La visita agli stabilimenti, stamattina, ci ha fatto toccare con mano i valori più alti del Made in Italy. Oggi, dopo uno sviluppo commerciale che ha portato all'export in sessanta paesi, discuteremo con i protagonisti della quarta e della quinta generazione».

«Al centro della nostra indagine



– sottolinea il professor Benedetto – ci devono essere le emozioni: poiché ogni storia aziendale racchiude una parte di sentimento. È importante che l'opinione pubblica capisca che la storia dell'economia italiana è costruita soprattutto sugli sforzi e sulle idee dell'imprenditoria familiare. Il nostro PIL è rappresentato in larga parte da queste realtà e sono il nucleo di un patto sociale che trascende il fatto economico».

I primi pensieri sono affidati al Cavalier Gian Domenico: «A mio figlio spetta il compito di parlare del futuro, a me del passato: il mio bisnonno, dopo l'unità d'Italia, nel 1868, ha capito che anche in Pianura Padana c'era il latte adatto per proseguire la ricetta del laboratorio di famiglia. Nel 1885 Giovanni Jacini, grande politico nonché studioso della valle del Po, scrive: “Nella zona di Lombardia, tipica per la produzione di formaggio Grana, è a stabilirsi di recente un lattaiolo napoletano. Per accaparrarsi il latte di una grossa tenuta e confezionare il suo caciocavallo. Di ciò si fecero grandi meraviglie le quali, pe-

rò, tosto cessarono quando si seppe che il lattaiolo aveva offerto una lira in più per ettolitro dei concorrenti indigeni. Quelle maggiori offerte erano in grado di sostenersi facendo affidamento su una sicura clientela delle sue province e dei clienti esteri”. Il passaggio generazionale, a quel tempo, è stato una transizione naturale. Altrettanto dolce è stata, anni dopo, quando il primogenito – mio nonno – si stabilì a Cremona nel 1902, per curare il lavoro di circa cento piccoli caseifici. Sono entrato in azienda mentre ero ancora iscritto alla

facoltà di Giurisprudenza, su iniziativa di mio padre, che desiderava coinvolgere i figli nella realtà imprenditoriale di famiglia. L'impegno simultaneo tra studio e lavoro ha rafforzato in me il legame profondo con questo ambiente. Nonostante desiderassi diventare notaio, la mia passione per questa professione è diventata preponderante. Sono convinto che ogni generazione abbia il compito di rifondare l'azienda. Anche una realtà come la nostra, ricca di tradizione, è soggetta ai cambiamenti: nel commercio e nel gusto dei consumatori. Uno dei passaggi più importanti che stiamo affidando a Guglielmo è il compito di intercettare questi segnali, con un'attenzione più spiccata rispetto a chi lo ha preceduto».

«Come esponente della quinta generazione – il testimone passa al chiamato in causa – ho l'onore di entrare in un gruppo che è sì piuttosto strutturato ma che si trova ancora in una fase intermedia nella gestione delle consociate e nel tipo di management. A partire dal '92, dopo l'acquisizione del 50 per cento delle quote

In alto, un momento della tavola rotonda moderata da Mario Benedetto, giornalista e professore presso la Luiss Business School. A fianco, Stefano Rossi

(Fotoservizio Betty Poli)

provenienti dal resto della famiglia – è l'unico passaggio generazionale che è avvenuto in maniera brusca – è cominciata la strategia che ci ha permesso di diversificare la nostra offerta: non solo il provolone ma gli stagionati – il pecorino, che ci ha portato oltreoceano con un'efficacia prima sconosciuta – e altri prodotti chiave del panorama lattiero-caseario italiano. Questa strategia ha orientato l'azienda verso l'internazionalizzazione, uno dei fattori più importanti per il successo del comparto agroalimentare. L'export è, oggi, l'unica leva in grado di permettere una crescita solida. Se si escludono le piccole nicchie del 'lusso', la cosiddetta glaciazione demografica e il conseguente restringimento dei consumatori potenziali ci impongono di esportare. Sappiamo che il cibo italiano piace ed è apprezzato in tutto il mondo, anche quando costa di più». E a proposito del rifondare l'impresa, Auricchio si sofferma sull'attuale momento storico: «I cambiamenti sono sempre più rapidi e spingersi oltre, evolversi, è fondamentale. Le imprese a conduzione familiare, soprattutto quelle che partono con un vantaggio competitivo, tendono a sedersi sugli allori o a essere più lente. Attraverso la figura giuridica del patto di famiglia – uno statuto che nostra nonna aveva già prefigurato con intuizioni proprie: lavorare all'estero e imparare le lingue – ci ha portato a seguire un percorso variegato. Nel mio caso mi ha fatto accedere al mondo della consulenza strategica, esperienza che mi ha arricchito sia lavorativamente che personalmente; e che, parallelamente, mi ha permesso di vivere in una parte di Asia – il Vietnam – a quel tempo non ancora sotto i riflettori». In seguito, con tempi più o meno rapidi e «cercando di minimizzare gli errori – cointinua Auricchio – ho raccolto la credibilità di tutti i reparti aziendali. Solo dopo questa fase ho cominciato a esprimere le idee e le visioni personali, sgretolando i pregiudizi che possono accompagnare i figli di papà. Il particolare legame che si ha con l'azienda di famiglia, agguanto, porta a stimolare un'ottica di lungo periodo. Se si è svincolati dai freddi numeri, dal ritorno immediato o dal raggiungimento dei bonus, è più naturale avere una resilienza maggiore.

## “Trappole ed errori da evitare nel passaggio generazionale”

“Trappole ed errori da evitare nel passaggio generazionale”: l'intervento di Manuela Soncini, Head of Wealth Advisory UniCredit, elenca gli scenari più rischiosi nei passaggi di testimone. “La cultura dell'errore, fortunatamente, ha cominciato ad essere sdoganato, specialmente nel mondo anglosassone. La mortificazione dell'errore ha lasciato il posto ad una elaborazione più ponderata. Per la vostra generazione è una buona notizia. Ho ascoltato moltissime storie di aziende familiari e le trappole più tipiche, a livello macroscopico, sono due. La prima, sviluppata dopo innumerevoli incontri avuti con i nostri clienti, è quella di non considerare gli eventi collaterali, il “cosa succederebbe se”. La seconda è vivere il passaggio generazionale con troppa fretta, senza considerarlo come una sequenza di momenti: la fase di analisi, la fase di definizione degli strumenti e degli obiettivi, e quella dell'implementazione. Un altro momento di difficoltà può manifestarsi quando



Manuela Soncini

non si mettono a fuoco i ruoli e i modelli di governance. Spesso vengono scelti dopo che l'ago della bilancia - rappresentato da un consulente esterno o una banca - consigliano una soluzione. Tale soluzione è sempre prefigurata con stress test preventivi, basati sulla conoscenza dello statuto.

SONCINI

Niente fretta. La transizione è una sequenza di momenti: analisi, strumenti e obiettivi

**ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA**

**SEDE**

- 26100 Cremona - piazza Cadorna,6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

**UFFICI**

- 26013 Crema - via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



**Gian Domenico Auricchio**



**Alice Pretto**



**Guglielmo Auricchio**

«Si è più flessibili, ad esempio, rispetto al sistema di business americano nel quale molte aziende si ramificano attraverso una mentalità più mercantile. Le aziende di questo tipo sono talvolta più volatili e più sensibili alle brusche variazioni delle dinamiche economiche. Me ne sono reso conto, soprattutto, durante il mio periodo trascorso nella consulenza: mi è stato chiaro fin da subito che il contesto competitivo stava vivendo una trasformazione rapidissima e che il nostro gruppo - conclude Guglielmo Auricchio - avrebbe avuto bisogno di fare integrazioni e modulare diversamente la propria organizzazione».

«Il rispetto dei più giovani verso gli anziani - prosegue Gian Domenico - dev'essere reciproco e può essere rafforzato anche attraverso atti di fiducia. Mio nipote Vittorio da tempo mi aveva domandato di partecipare a una riunione dove si sarebbe presentato il bilancio di sostenibilità del gruppo. Essendo impegnato a Roma, ho deciso di affidargli questo incarico, intendendolo come un gesto utile per rafforzare l'interesse per il suo stage in Auricchio. Oltre al rispetto è determinante anche la pazienza: ciascuno di noi ha tempi di elaborazione diversi ma l'importanza dell'azienda è sempre supe-

riore ai desideri del singolo». La testimonianza si chiude con un aneddoto: nel 1950 il direttore

del quotidiano *Il Borghese*, a Napoli, scorge un manifesto pubblicitario dell'azienda parten-

**Il pubblico presente presso la sede dell'Associazione Industriali in Piazza Cadorna**  
(Fotoservizio Betty Poli)



**Mario Benedetto**

pea. "Chistu è nu provolone d'Auricchio!". Qualche buontempone ha scritto così sulla gamba della procace (e scosciata) modella. Quando un produttore di formaggi riesce a stimolare la fantasia erotica di un ragazzaccio napoletano - commenta il giornali-

sta - ha fatto bene il suo mestiere. La chiusura dell'incontro è affidata ad Alice Pretto, vicepresidente nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria con delega alla Cultura: «Senza il dialogo, che avete sottinteso attraverso le vostre esperienze e nella vostra passione, non avviene un vero passaggio generazionale né un passaggio culturale. È ciò che GenerAZIONI vuole promuovere: i nostri incontri rientrano all'interno di un percorso che desidera portare alla luce non solo le visioni imprenditoriali ma tutto ciò che andrà a definire il nostro Paese. Quando parliamo di passaggio generazionale è fondamentale che il nostro progetto, ideato da Maria Anghileri, venga diffuso non solo nel mondo lavorativo ma anche nella rete di amici e conoscenti».

La prossima tappa di GenerAZIONI è prevista per il 18 settembre, a Trento: durante quell'incontro verranno coinvolti Matthias Gasser, titolare dell'azienda conserviera Menz & Gasser, e Alessandro Lunelli. Lunelli, ex presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria del Trentino-Alto Adige è alla guida, insieme con i cugini e la sorella, della terza generazione delle Cantine Ferrari.

**Movimentata di più. Spreca di meno.**

Jungheinrich è uno dei fornitori leader di soluzioni di movimentazione di materiali e una delle realtà più all'avanguardia sul fronte dell'efficiamento energetico dei magazzini. Con prodotti innovativi e soluzioni intelligenti, supportiamo le aziende nel loro percorso verso una maggiore sostenibilità.

Unisciti a noi nel percorso verso un'intralogistica sostenibile.

Scopri di più: [www.jungheinrich.it/chi-siamo/innovazione-tendenze/sostenibilita](http://www.jungheinrich.it/chi-siamo/innovazione-tendenze/sostenibilita)

**JUNGHEINRICH**